

Felice Belisario, Idv
«Ha ragione il Csm, con Berlusconi la democrazia in Italia è in pericolo»



Massimo Donadi, Idv
«Berlusconi confonde satrapia e democrazia, bene privato e bene pubblico i suoi interessi con quelli del paese»

Daniele Capezone
«L'esclusione della lista è un colpo alla democrazia»



e, per di più, volte a sovvertire l'assetto istituzionale democraticamente voluto dai cittadini - scrive la Commissione - costituisce la più grave delle accuse» ed è «una obiettiva e incisiva delegittimazione della funzione giudiziaria nel suo complesso e dei singoli magistrati». Tutto questo può produrre «oggettivamente nell'opinione pubblica la convinzione che la magistratura non svolga la funzione di garanzia che le è propria, determinando così una grave lesione del prestigio e dell'indipendente esercizio della giurisdizione». Per affrontare le necessarie e auspicate riforme sulla giustizia, continua il documento, «è necessario il rispetto tra gli organi Istituzionali, che devono contribuire a garantire un clima sereno e costruttivo». Delegittimare un'istituzione rispetto ad un'altra, significa «caduta di credibilità per l'intero assetto costituzionale». Ecco perché non devono più ripetersi «episodi di denigrazione e di condizionamento della magistratura e di singoli magistrati».

Sarà, anche oggi, un'altra giornata ad altissima tensione, al Senato, nelle piazze, al Consiglio superiore. L'Italia dei Valori non ha dubbi: «Ormai Berlusconi confonde la satrapia con la democrazia». ♦

Lazio, ancora no per le liste Pdl È rimasto solo il Consiglio di Stato

Il tribunale conferma l'esclusione per i «pasticcioni». Che in teoria avrebbero solo una via ma adesso cresce il «partito» di quelli che vorrebbero cambiare strategia: «Basta carte bollate» I protagonisti convocati ieri sera da un furibondo Berlusconi che vuole sapere la verità

Respingimenti

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

C'è chi pensa già al prossimo match: il ricorso al Consiglio di Stato. Ma ormai la lista del Pdl romano è come un pugile suonato che a ogni incontro può solo accumulare una nuova sconfitta. A riannimarla non è bastato nemmeno il decreto ad listam imposto da Berlusconi. Il ko è arrivato ieri sera alle otto dall'ufficio elettorale del Tribunale di Roma, quello dove, riaperti con la forza del decreto i termini, l'intero quartier generale del Pdl romano lunedì mattina aveva accompagnato l'ultima corsa di Milioni e Polesi, i famigerati presentatori, nel tentativo di presentare la lista mai consegnata quel «maledetto» sabato 27 febbraio. Nemmeno il secondo tentativo è andato in porto. La lista è stata rigettata. Questo dice il foglio consegnato allo scortatissimo Milioni ieri sera dalla commissione elettorale presieduta da Anna Argento. La giudice che sabato 27 lo aveva rimandato in-

dietro. E che il Pdl ha denunciato per abuso d'ufficio. «Avevo chiesto di essere esonerata, ma il presidente del tribunale con provvedimento scritto ha risposto che avendo io agito nel rispetto delle regole, mi ha detto di restare», spiega lei, senza nascondere «amarezza il clima in cui tutto si è svolto». La denuncia alla procura di Perugia. Il Giornale che l'ha ritratta come una «toga rossa» perché in un'in-

**Che fiducia...
Ieri alla commissione
elettorale Milioni era
«scortatissimo»**

tervista al tg3 si vede un ritratto di Che Guevara poggiato a terra nella sua stanza. «Ma quale toga rossa... O radicale... (Il ritratto del Che - per inciso - l'aveva poggiato lì qualcun altro, io non personalizzo la mia stanza). Non ho mai guardato in faccia a nessuno, ho scelto questo lavoro perché sono soggetta solo alla legge. Regolare a certi attacchi che guarda caso ci vengono sempre da una certa parte politica perché ci si vuole impedire di agire secondo coscienza però è umano», si sfoga in un momento di

pausa. Poi torna a scrivere le motivazioni che l'hanno portata a escludere anche questa volta il Pdl. Dopo nove giorni, siamo sempre allo stesso punto: la lista non può essere ammessa perché non c'è. Lo stesso decreto Berlusconi parla di presenza in tribunale entro le 12 con la «documentazione necessaria». Ma chi può dire cosa avevano con sé Milioni e Polesi? La famosa scatola abbandonata davanti alla stanza 23 è rimasta incustodita per alcune ore. Il coordinatore del Pdl, Piso, è andato a riprendersela alle 17 di sabato 27 per poi consegnarla nelle mani dei carabinieri alle 19.30. Quindi è impossibile stabilire cosa ci fosse dentro alle 12 di sabato 27. La «vera» lista resta un fantasma. E quello che è accaduto nel mezzogiorno e mezzo di fuoco nei corridoi del Tribunale di Roma, un mistero. Che Alfredo Milioni condivide con la sua taciturna spalla Giorgio Polesi. E con il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Che ieri li ha convocati, furibondo, per sapere la verità. Prima di decidere se andare avanti e presentare (oggi) il ricorso al Consiglio di Stato. O smetterla con le «carte bollate» e cambiare definitivamente strategia. ♦

CONSUMATORI

Tv: ricorso al Tar

Contro lo stop della Rai ai talk show, Altroconsumo e Cittadinanzattiva hanno fatto depositato un ricorso al Tar del Lazio.

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento
su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.